



Nel dopo Covid-19 agricoltura strategica in un'Europa diversa

In queste settimane il focus è per tutti la pandemia da Covid-19 e il tema della sicurezza degli approvvigionamenti è tornato a essere centrale, tanto nei fatti quanto nella percezione dei cittadini.

Anche se i rifornimenti sono e continueranno a essere assicurati, la pandemia sta influenzando, non poco, sull'assetto e sulle dinamiche dei mercati agricoli, in diversi modi.

UN SETTORE IN SOFFERENZA

In primo luogo va rilevato come un pezzo di quel sistema che chiamiamo «agricoltura multifunzionale» rischi di essere messo in ginocchio. In particolare le attività agrituristiche avevano visto una costante e rilevante crescita nel corso degli ultimi anni, soprattutto nelle aree collinari e montuose del Paese, che oggi ospitano circa l'85% dei quasi 25.000 agriturismi attivi in Italia. Parliamo di circa 3 milioni e mezzo di visite l'anno, delle quali circa 1 milione e mezzo riferite a turisti stranieri, ed è evidente che la crisi metterà a repentaglio ampie porzioni di questo sistema. In secondo luogo va rilevata la sofferenza di tutti i produttori agricoli che lavora(va)no esclusivamente o in larga parte per il sistema Horeca. Parliamo di un valore di circa 45 miliardi di euro nell'ultimo anno (circa un terzo dei 145 miliardi di valore generati dal sistema agroalimentare nel suo complesso). Seppure una parte di queste sofferenze sia stata assorbita dagli acquisti (sia online sia negli store) di queste prime settimane di lockdown, presto questa corsa compulsiva agli acquisti si sgonfierà almeno in parte, anche per le inevitabili difficoltà economiche che iniziano a riversarsi sui bilanci familiari. In più nel breve, e forse nel medio termine, molti aziende agricole dovranno fare i conti con la penuria di manodopera, le difficoltà logistiche all'esportazione e un probabile calo della domanda, almeno per alcune tipologie di beni alimentari. La pandemia si innesta, peraltro, su problematiche già esistenti. È il caso del comparto del latte,

i cui prezzi già stavano entrando in sofferenza e per il quale si prevedono ulteriori difficoltà dovute alla prevedibile riduzione della capacità di trasformazione. Previsione che ha già indotto l'European milk board a chiedere alla Commissione UE di aprire un programma volontario per la riduzione dell'offerta. Ma le difficoltà non finiscono qui: si aggiungono, infatti, quelle che testimoniano la crescente esposizione del settore a patologie sempre più disarmanti per la vastità degli impatti (pensiamo alla xylella e alla cimice asiatica) e a eventi climatici avversi (come le gelate di fine marzo) che coinvolgono l'intero Stivale.

VERSO UN NUOVO CONTESTO

Tutte queste problematiche richiedono una risposta concreta e anche rapida affinché l'effetto combinato di queste crisi non pregiudichi già nel breve pezzi importanti del nostro apparato produttivo agricolo. A questo va aggiunta l'incertezza sul futuro delle politiche europee, a partire dal quadro finanziario pluriennale, sul cui negoziato incombe la questione delle misure economiche e sociali per fronteggiare la pandemia e l'asimmetria temporale con la quale la stessa si sta manifestando nei diversi Paesi europei. Questo avrà un inevitabile riverbero sulla politica agricola comune. Se il rinvio della strategia «from farm to fork», che doveva essere lanciata a marzo, è già cosa certa, è probabile anche che la discussione sul futuro della Pac sarà rinviata. Sarà fatta in un contesto del tutto nuovo e con un'Europa probabilmente diversa da quella che abbiamo imparato a conoscere fino a oggi, se di Europa potremo ancora parlare. In questo quadro di grandi incertezze la politica, le rappresentanze sindacali e gli studiosi devono fare un grande sforzo per immaginare strumenti e risorse per reagire e preservare un settore che oggi più di ieri, e forse come mai dopo la fine della Seconda guerra mondiale, torna a essere strategico in termini di sicurezza nazionale.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.